Zeitschrift: Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl scolastic grischun

Herausgeber: Lehrpersonen Graubünden

Band: 55 (1995-1996)

Heft: 10: Frische Früchte auf altem Holz

Artikel: Un anno dopo : considerazioni personali dopo il Corso intensivo a Rorschach

Autor: Guiliani, Antonio

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-357238

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 01.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Considerazioni personali dopo il Corso intensivo a Rorschach

Un anno dopo

Il corso ha concesso a noi la grande occasione di un nuovo inizio.

Veramente sono trascorsi solamente sei mesi. Ho frequentato il Corso intensivo per insegnanti dal 14 agosto al 6 novembre 1995. Mi interessa soprattutto dare testimonianza non tanto del ricordo del Corso stesso, piuttosto ritengo sia valido il confronto fra «il prima» e «il dopo».

Anche non è il caso di discutere le mie scelte per ciò che concerne le materie, i rami, in quanto ogni partecipante decide personalmente ma ha occasione di discutere con gli altri colleghi e con gli organizzatori ogni materia che vien presentata prima del Corso, dai responsabili stessi. Gli organizzatori non perseguono fini politici o religiosi, le tematiche si sdrammatizzano, di solito l'atmosfera è molto cordiale, familiare, collegiale.

Antonio Giuliani, Poschiavo

Anche devo ammettere, che essendo un simpatizzante della nostra prima lingua nazionale, non mi è stato difficile stabilire i contatti con gli altri. Inoltre ho apprezzato l'impeccabile organizzazione e la valida gamma di «menu» professionali offertaci.

Il distacco

Quando una persona ha la fortuna di poter insegnare nel paese dov'è nato e cresciuto, dove ha la sua famiglia: a un certo punto però si trova così sprofondato nell'ambito sociale, culturale, politico e religioso che ha bisogno assoluto di un più ampio respiro. Tuttavia, teme che il distacco lo possa cambiare, lo possa distogliere da ciò che lui ritiene valido, utile e significativo nel suo impegno di educatore. Il distacco pone l'uomo di fronte ad altre più ampie considerazioni.

Pian piano già la vita stessa ci porta la necessità di staccarci da certi interessi, da attività di vario genere, da prestazioni sportive, da impatti stressanti non sempre necessari, società, impegni di vario genere. Dietro c'è il vuoto, la vaga sensazione che quanto si è fatto è solo una piccola goccia nel mare delle vicende umane. Allora tanto varrebbe volgere le spalle al passato e disinteressarsi completamente del prossimo, in questo nostro caso, del proprio impegno di insegnante.

Il corso intensivo

Il Corso a Rorschach, nello stimolante ambiente del già istituto educativo Stella Maris, nell'atmosfera pacificante del lago bodanico, a contatto di colleghi e colleghe non più giovani, ma ancora desiderosi di apprendere, di rinnovarsi, di «riciclarsi», contribuisce a ridare un nuovo, più valido e duraturo valore all'utilità della propria personalità in campo sociale. È questo il momento in cui uno vede più – sovranamente – la propria opera, la propria vita e stabilisce parametri di valutazione più ragionati, più attendibili e realistici. Il distacco abbinato al Corso intensivo non sono una perdita di tempo, uno spreco di energie e denaro, sono la premessa più valida per programmare in modo rassicurante il proprio futuro. Se qualcuno mi proponesse di potermi cullare nella ripetività di programmi e la possibilità di un appor-

to valorizzante la mia persona, il mio lavoro, il desiderio di ricominciare in modo più efficiente e costruttivo, certo non avrei dubbi sulla scelta.

Anche ritengo valido un certo distacco dalla famiglia, tuttavia il quesito va risolto nel proprio ambito familiare stabilendo che anche l'altra parte possa usufruire di un'esperienza simile e altrettanto distensiva.

Il rinnovo didattico

Poter ospitare in diverse altre scuole, vedere metodi di lavoro nuovi, conoscere tecniche più moderne di apprendimento, sperimentare diverse attività ma pure nello stesso contesto avere sufficientemente tempo per tali nuove esperienze porta buoni frutti. La maggior parte dei partecipanti (il nostro Corso EDK-Ost 95 B) eravamo in 27 persone di tutti i livelli scolastici aveva, prima del Corso, sofferto della mancanza di tempo, in parte anche causata per «moto proprio» per insufficiente organizzazione, per voler assumere troppi impegni ecc. Il Corso ha appianato questo stato di cose ed ha concesso a ognuno di noi la grande occasione di un nuovo inizio. Credere però che ognuno possa ricominciare completamente trasformato, con un altro carattere, con altre finalità e ideali è semplicemente utopico. Pertanto il nuovo inizio è da intendere nel fatto che una persona, ripensando la sua vita, ripartendo da zero, abbandonando ciò che prima lo condizionava, scoprendo nuove vie; «Vias calcho novatae», percorro nuove strade, ho acquisito nuove strategie. Ecco compendiato in sintesi il nuovo inizio.

La supplenza

L'assenza dalla scuola dà la possibilità ad un'altra persona di occuparsi della propria classe e nel caso, ad esempio, di un giovane di poter vivere l'impatto con la scuola in prima persona. Dato che il materiale didattico è già a portata di mano, il compito del supplente consiste soprattutto nell'esperimentare le sue qualità organizzative, pedagogiche e metodiche e questo con grande vantaggio; dopo un certo tempo, ha già concluso il suo lavoro. Per il maestro di ruolo, voler intervenire troppo, equivarrebbe ad una evidente mancanza di tatto, pur correndo qualche rischio. Importante oltre al concedere piena fiducia all'altro è dare la possibilità di essere reperibile per un eventuale aiuto.

Alla ricerca di nuove strategie.

Conclusione

Se è vero che noi lavoriamo per preparare degnamente le prossime generazioni insegnando ed educando, ovviamente la possibilità dei corsi citati premette che – dopo –, ci siano evidenti cambiamenti in senso positivo. Credo che ciò sia vero. Faccio una constatazione nella speranza che non venga intesa come critica distruttiva. Noi insegnanti non siamo liberi professionisti e nemmeno abbiamo sempre la possibilità di ambire all'ascesa professionale! Ma è proprio qui il centro del problema. Noi siamo in parte, responsabili della vita di altre persone. Quindi se un insegnante ha tempo per i suoi alunni, è preparato, disponibile e costruttivo nel suo agire, contribuisce già in classe a risolvere anche eventuali difficoltà che l'alunno porta con sè. È utopico credere che le castagne dal fuoco ce le toglieranno le diverse consulenze.

Poter ospitare in diverse altre scuole, vedere metodi di lavoro nuovi, conoscere tecniche più moderne di apprendimento, sperimentare diverse attività ma pure nello stesso contesto avere sufficientemente tempo per tali nuove esperienze porta buoni frutti.

Ecco perchè sia utile creare un sistema di collaborazione e di aiuto in primo luogo fra noi insegnanti e poi con le famiglie, specialmente dove c'è una vera difficoltà da risolvere.

Posso di cuore augurarmi che tanti insegnanti scelgano la via del Corso di cui sopra, perchè senza dubbio ne trarranno vantaggi per sè e soprattutto per gli altri che in definitiva siamo poi ancora tutti noi.